

LETTURE UN PICCOLO LIBRO **LATERZA** CONTRO LA «TEORIA» DELL'EMERGENZA

Le 5 cose sui migranti che (non) sappiamo

Stefano Allievi smonta i pregiudizi

di GIANLUIGI DE VITO

«Il processo di integrazione è come un matrimonio: funziona solo se a volerlo sono entrambi i coniugi. In questo caso, sia i nuovi arrivati sia quelli che non si sono mai mossi, sia gli immigrati sia gli autoctoni». Come farlo funzionare? «...bisogna investire: in comunicazione, in relazioni, in conoscenze. E ascoltare gli uni e gli altri [...] Perché proprio come nei matrimoni - se uno dei due non capisce, non è convinto, pensa che ci sia qualcosa che non va, ha dei sospetti, o peggio ha paura, andrà tutto a rotoli. È per questo che bisogna capire le paure. Anche quando sono mal motivate. E ancora di più se sono fondate su fragili presupposti. Perché se una cosa è percepita come reale, essa sarà reale nelle sue conseguenze»: è uno dei passaggi dell'ultimo lavoro di Stefano Allievi, una sorta di cassetta degli attrezzi semplice e assai efficace. Una cassetta piccola solo nel numero di pagine (52), ma adeguata quanto basta a smontare pezzo retoriche e pregiudizi. Il suo *5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)* (Laterza, 3 euro) è un libricino pensato e scritto per lasciare un segno agevole dopo ogni faccia a faccia condotto nelle scuole, lì dove la generazione *mille-nials* fa i conti con l'ideologia digitale che istiga all'odio. Un libricino che è una risposta politica non ideologica voluta dall'editore Giuseppe Laterza

per rassegnarsi alla narrazione di una scuola stanca e di una società non più capace di seminare terreni di dialogo e convivenze oltre che di coesistenze.

E chi meglio di Allievi, sociologo tra i più ascoltati in Europa, non solo per le analisi delle dinamiche religiose e islamiche in particolare, per riflettere e far riflettere? Il risultato è un libro-grimaldello che è in realtà un'opera terza, non per questo riassuntiva, lungo una pista solcata da Allievi ormai da quasi trent'anni: carte, documenti e nu-

meri alla mano contro false credenze, percezioni distorte e devastanti negli effetti perché creano un'insofferenza per l'Altro, spesso irrazionale. *Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione* (Laterza 2016) è il punto di partenza del tritico di Allievi, un volume scritto col demografo Gianpiero Dalla Zuanna (anche lui, come Allievi, insegna nell'Università di Padova); non è vero che l'immigrazione è un'invasione che fa danni, anzi, ci serve perché la denatalità ci spinge come un treno al baratro di un Paese vecchio e senza ricambio né futuro visto che sono i giovani i creativi e la marcia in più; non è vero

che gli stranieri rubano il lavoro (se non quello sotto-qualificato), anzi «hanno accelerato il percorso dell'Italia verso lo sviluppo»; la scuola è «l'istituzione che ha fatto meglio e di più per favorire percorsi di inclusione»; i «rifugiati non sono un'emergenza».

Il fallimento delle politiche d'integrazione? «La pretesa di determinare per via burocratica e in modo nominativo gli ingressi e le uscite, la rigidità del sistema scolastico, la difficoltà di gestire le richieste d'asilo (già, ma perché la sinistra non ha mai demolito la Fini-Bossi?). Tutte analisi che nel secondo lavoro *Immigrazione. Cambiare tutto* (Laterza 2018) tor-

nano in controllo assieme ad altre dinamiche come il ruolo delle Ong, i respingimenti, i morti, i sistemi di accoglienza. Il punto di arrivo è ancora più chiaro: «diminarsi a contenere il flusso»

(sbarrando Turchia e Libia), «deviandolo dove si può e lasciandolo scorrere aiutandone solo il deflusso» (rimpatri assistiti) alla lunga non funziona. Eccola allora la cosa da fare: «Riaprire i canali di immigrazione regolare».

Accogliere tutti non si può, selezionare in base ai propri bisogni economici (regolarizzando chi c'è già e lavora) supererebbe la distinzione tra richiedenti asilo e migranti economici e stroncherebbe il business della carità e quello degli imprenditori dell'accoglienza.



Domani a Bari La presentazione

«Immigrazione. Cambiare Tutto» e «5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)» sono i due ultimi saggi entrambi editi da Laterza di Stefano Allievi, professore di sociologia e direttore del Master sull'Islam in Europa all'Università di Padova. Allievi sarà domani a Bari presenterà i due saggi e discuterà di immigrazione in un incontro alle 18 alla Libreria Laterza, in via Dante 49/53, con Antonio Decaro, Michele Laforgia e Gianluigi De Vito



AUTORE Stefano Allievi

